

SOCIETA' ITALIANA FARMACIA OSPEDALIERA SIFO

Comunicato Stampa.14

IL FARMACISTA E LA CRONICITA' DAL 38° CONGRESSO PARTE IL PROGETTO A.T.R.E.O. 75 FARMACISTI SUL TERRITORIO PER MIGLIORARE ADERENZA TERAPIA PER 1.500 PAZIENTI

Roma, 27 novembre 2017 – Le **patologie croniche** sono in continuo aumento e, con l'aumento delle aspettative di vita, aumenta anche la percentuale di pazienti anziani e fragili. Basta considerare che il 75% dei pazienti di età compresa fra i 64 e i 75 anni ha una patologia cronica, e che quasi il 50% ha almeno due patologie croniche. Eppure, paradossalmente, *“si continua ancora a praticare la medicina per pazienti acuti in un mondo di malattie croniche”* (R.L. Kane). E' per questo che **SIFO, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie**, fa partire un progetto per migliorare l'assistenza terapeutica e verificare l'aderenza alla terapia, partendo dalla riconciliazione terapeutica come prescritto dalla Raccomandazione numero 17 del Ministero della Salute. L'idea è quella di una “farmacia d'iniziativa”, con il **farmacista che esce dai compiti tradizionali, legati soprattutto alla logistica del farmaco**, e va sul territorio, per portare la sua esperienza di farmacista clinico sul territorio.

IL PROGETTO ATREO – Il progetto si chiama **A.T.R.E.O. (Aderenza alla Terapia e Raccolta Evidenze e Osservazioni Real World Life)** ed è stato lanciato dal 38° Congresso nazionale della SIFO, che si è chiuso ieri dopo quattro giorni di lavoro all'hotel Rome Cavalieri di Roma. Il progetto, che coinvolgerà **75 professionisti** con l'obiettivo di prendere in carico almeno **1.500 pazienti**, si svolgerà in tre fasi: si parte con l'arruolamento dei farmacisti (Nord, Sud, Centro) e la loro formazione. I farmacisti poi, per un anno, si occuperanno di assistenza alla persona: **prenderanno in carico il paziente sul territorio** e faranno valutazioni periodiche sia sull'**uso dei farmaci** che sulla **aderenza alla terapia**. La parte conclusiva del progetto sarà dedicata all'analisi dei dati e alla stesura di un rapporto finale.

MENO SPRECHI PER SSN, PIU' SICUREZZA PER IL PAZIENTE - Di questo progetto, al congresso SIFO di Roma ha parlato **Ignazia Poidomani, componente del Consiglio direttivo e tesoriere della società**, che spiega: "SIFO ha pensato ad un progetto rivolto al paziente cronico, che vede **il farmacista 'uscire' dagli ospedali e portare la farmacia clinica nel territorio**, a stretto contatto con i malati". Con questo progetto, il farmacista "non si occupa più solo dei compiti tradizionali, ma è **un farmacista che ascolta il paziente**, che attraverso i principi della comunicazione e del counseling opera attività come la riconciliazione terapeutica, in applicazione della raccomandazione n. 17 del ministero della Salute". Si tratta, nei fatti, di andare a rivedere tutti i farmaci che il paziente prende per **evitare interazioni tra farmaci o interazioni tra farmaci e alimentazione**. "Di fatto il farmacista prende in carico il paziente e lo segue per fare in modo che il paziente aderisca alla terapia. Bisogna tenere presente- prosegue ancora Poidomani- che **la mancata aderenza è fonte di sprechi in sanità, oltre che di potenziali danni per il paziente**. La terapia, se non viene assunta nei dosaggi giusti e nei tempi giusti, può infatti perdere di efficacia e causare danni al paziente".

FARMACISTI 'SENTINELLA' PER LE REAZIONI AVVERSE - Ecco dunque questo progetto targato SIFO, che si pone gli obiettivi di raccogliere informazioni, anche di genere, sull'approccio alle terapie; controllare possibili interazioni tra farmaci e segnalare le reazioni avverse ai farmaci, intensificando la **farmaco vigilanza attiva**, e far emergere criticità derivanti da convinzioni, capacità cognitive o abilità personali del paziente. Il **progetto Atreo** punta anche a migliorare la relazione medico-paziente (integrando la mancanza di supporto sociale che spesso i pazienti soffrono) ma anche le problematiche gestionali o di accesso al farmaco che possono influenzare l'aderenza alla terapia.

"È sufficiente guardare i dati per capire che il sistema sanitario deve governare il settore del farmaco non solo in termini di costi del farmaco- conclude ancora Poidomani-. La mancata aderenza alla terapia è uno **spreco di risorse** e, in un sistema integrato di interventi, il farmacista ospedaliero può dare un enorme contributo per combatterla".

Ufficio stampa SIFO

COM.E COMUNICAZIONE

Marcella Piretti (334.6534335)